

# Oberto conte di San Bonifacio

*Dramma in due atti*

*Libretto di*  
**Temistocle Solera**

*Musica di*  
**Giuseppe Verdi**

## PERSONAGGI

<b>Cuniza</b> , sorella di Ezzelino da Romano	<i>mezzosoprano</i>
<b>Riccardo</b> , conte di Salinguerra	<i>tenore</i>
<b>Oberto</b> , conte di San Bonifacio	<i>basso</i>
<b>Leonora</b> , sua figlia	<i>soprano</i>
<b>Imelda</b> , confidente di Cuniza	<i>mezzosoprano</i>

Cavalieri, Dame, Vassalli

L'azione è in Bassano nel castello d'Ezzelino e sue vicinanze.

Epoca 1228.

*Prima esecuzione assoluta:*  
*Milano, Teatro alla Scala, 17 novembre 1839*

(Editore Universal Publishing Ricordi srl, Milano)

[Sinfonia]

## ATTO PRIMO

### Scena I

*Deliziosa campagna.*

*Alla sinistra, in poca lontananza, scorgesi Bassano.*

[1. Introduzione]

*Cavalieri, Dame, Vassalli vengono ad incontrare il Conte di Salinguerra.*

### Cavalieri, Dame, Vassalli

Di vermiglia, amabil luce  
Appar tremula sull'onda  
Una stella che ne adduce,  
Vinte l'ombre, un lieto dì.  
Par che ogn'astro a lei davante  
Fugga timido e s'asconda:  
È la stella che il sembiente  
D'Amatunzia in ciel vesti.

Vieni, Riccardo! Guidati  
Propizio genio a noi;  
Su questo suolo il gaudio  
Spargere ancor tu puoi;  
Scorran di guerra i turbini  
Per l'itale città,  
Al fortunato talamo  
La pace arriderà.

[2. Aria]

### Riccardo

Son fra voi! Già sorto è il giorno  
Che affrettârò i desir miei:  
Questi plausi a me d'intorno,  
Questi voti io devo a lei,  
A lei sola che m'invita  
Alle gioie dell'amor.

### Cavalieri, Dame, Vassalli

Oh felici! omai compita  
È la speme d'ogni cor.

### Riccardo

Già parmi udire il fremito  
Degl'invidi nemici!  
Le balde lor cervici  
Prostrate al suol vedrò.

### Cavalieri, Dame, Vassalli

Vieni, vieni!

### Riccardo

Oh! chi vi salva al turbine  
De' Salinguerra offesi?  
Ad Ezzelino asceti,  
Gli stolti abatterò.

### Cavalieri, Dame, Vassalli

Vieni fra lieti plausi  
Dove t'attende amor,  
Vedrai più bello fulgere  
Degl'avi lo splendor.

*(S'avviano al castello di Bassano.)*

[3. Scena e Cavatina]

### Scena II

*Leonora.*

*(Leonora entra in scena cautamente.)*

### Leonora

Ah! sgombro è il loco alfin! L'insana gioia  
All'abborrite torri  
Porta la turba de' vassalli, e intanto  
Almen qui tace delle nozze il canto!...  
Nozze?... Con altra donna?  
Inaspettata io pur sarovvi!... anch'io  
Reco a quell'ara il giuramento mio.  
Oh padre! di qual duolo  
Cagion ti fia quest'infelice, quando  
Lunge dal patrio suolo  
Di te indegna l'udrai? Ma vendicato  
Sarà l'oltraggio, e questo  
È il giorno in cui la mia vendetta appresto!

Sotto il paterno tetto  
Un angiol m'apparia  
Radiante nell'aspetto  
D'amore e di beltà.  
Di speme a me nudria  
Il core innamorato...  
Ah! mi tradi l'ingrato,  
Tolto ogni gioia ei m'ha.

Oh potessi nel mio core  
Soffocar l'immenso amore!  
D'innocenza al primo giorno,  
Oh, potessi ritornar!  
Io sognava allor cherùbi  
Su dorate e bianche nubi;  
Ora i triboli e lo scorno,  
Ora il pianto e il sospirar.

*(Si allontana verso l'abitato.)*

[4. Recitativo e Duetto]

### Scena III

*Oberto.*

### Oberto

Oh patria terra, alfine io ti rivedo,  
Terra sì cara e desiata! Ognora  
In sul lido ospital, che m'accogliea,  
Sempre di te la mente si pascea!  
Triste cagion mi scorge,

Patria diletta, a te... Di nuovo pianto  
Vengo a bagnarti, o dolce suol natio,  
Poi dovrò dirti un'altra volta addio!  
Se lo scritto fatal della sorella  
Non mi tragge in inganno,  
Dovrebbe esser qui giunta. Ahi lasso! e dove  
Trovar ti debbo, o figlia ingrata!... io fremo!...  
Forse al padre segnasti il giorno estremo!

#### **Scena IV**

*Leonora, Oberto.*

#### **Leonora**

Al cader della notte  
Denno le nozze incominciar! Ben sia!  
In fosca luce avvolta,  
Potrò meglio al castello  
Recarmi inosservata... – Oh ciel! chi vedo!

#### **Oberto**

Qual voce!... è dessa!

#### **Leonora**

Tu!... padre!

#### **Oberto**

Son io!

#### **Leonora**

(In qual luogo il rivedo, eterno Iddio!)

#### **Oberto**

Guardami! Sul mio ciglio  
Vedi del duol le impronte!  
Nell'impudica fronte  
Sculto il terror ti sta!  
Non ti bastò il periglio  
D'un padre sventurato...  
L'onore hai tu macchiato  
Di sua cadente età.

#### **Leonora**

Padre! mi strazii l'anima...  
Quel guardo mi spaventa!  
O vendicata, o spenta  
La figlia tua sarà.  
A una tradita e misera  
Dona un amplesso, o padre...  
Ten prega in ciel la madre,  
Gioia nel ciel ne avrà.

#### **Oberto**

La madre tua?

#### **Leonora**

Dal cielo  
Vede il mio pianto e geme!

#### **Oberto**

Vede il tuo fallo e freme...  
Taci, ti scosta, va'!

#### **Leonora**

Del tuo favor soccorrimi,  
Ciel, che ai dolenti arridi!  
Or che a me presso il guidi,  
Salvami il genitor!

#### **Oberto**

Del braccio tuo soccorrimi,  
Ciel, che agli oppressi arridi!  
Io venni in questi lidi  
Vindice dell'onor!

Odi! in quell'alte torri  
Il seduttor si cela...  
Ivi il delitto svela;  
Lavi l'infamia, o mora...  
Ti fia concesso allora  
Del padre tuo l'amor!

#### **Leonora**

Si! fra quell'alte torri  
La voce mia risuoni!  
Piombi sull'ara e tuoni  
Spavento allo spergiuro...  
Rimeritarmi io giuro  
Del padre mio l'amor!

#### **Oberto**

Del padre tuo l'amor!

Un amplesso ricevi, o pentita;  
Ti fia pegno al perdono promesso.  
Ma se infamia anteponi alla vita,  
Fia l'estremo che ottieni da me!

#### **Leonora**

Affidata del padre all'amplesso,  
Di me stessa mi sento maggiore;  
Se l'infamia antepongo all'onore,  
Fia l'estremo che ottengo da te.

*(Partono verso Bassano.)*

#### **Scena V**

*Magnifica sala nel castello di Ezzelino.*

[5. Coro]

*Cavalieri, Dame, Vassalli.*

#### **Cavalieri, Dame, Vassalli**

Fidanzata avventurosa,  
Vieni a noi col tuo fedel!  
Sembri l'alba che di rosa  
Pinge, adorna e schiara il ciel.  
Qual d'Eugania sulle spalle  
Nivea falda, hai puro il cor;  
A te il giglio della valle  
Cede il vanto nel candor.  
È del cielo il tuo bel viso  
Un'immagine quaggiù;  
Sul tuo labbro sta il sorriso  
E nel core la virtù.

[6. Recitativo e Duetto]

**Scena VI**

*Cuniza, Riccardo, Imelda e detti.*

**Cuniza**

Basta, basta, o fedeli! In questo giorno  
Del vostro amor novelle prove io vedo.  
Ve ne compensi il ciel! Ite, fra poco  
A me vi chiamerò.

*(Imelda, Cavalieri, Dame e Vassalli partono.)*

**Riccardo**

Cuniza, ah, parmi  
Che in sì bel giorno un velo  
Cupra tua vaga fronte.

**Cuniza**

Ah invan lo celo!

Il pensier d'un amore felice  
Sembra un sogno, mio bene, per me!  
Ma spiegar quanto il core mi dice  
Cerco invan, no, possibil non è!  
Questa gioia che il petto m'inonda,  
È commista a un arcano timor,  
E mi par che una voce profonda  
Lamentosa mi suoni nel cor.

**Riccardo**

Nuovo di per te splenda sereno,  
Ah, distruggi ogni vano timor!  
Una voce ti sorga nel seno  
Che ti parli di gioia e d'amor!  
Presso all'ara un'immagin funesta  
Non recare in tal giorno con te;  
Se una triste memoria ti resta,  
Fia sorgente d'affanno per me.

**Cuniza**

Ah, perdona!

**Riccardo**

Consoli un sorriso  
Chi tuo sposo in brev'ora sarà.

**Cuniza, Riccardo**

Fra il timore e la speme diviso  
Questo core spiegarsi non sa!

**Cuniza**

Pari a un sogno che non dura  
Sono, il credi, i dubbi miei.

**Riccardo**

Ti rinfranca, t'assicura,  
Senza te morir vorrei!

**Cuniza, poi Riccardo**

Questa mano omai ritorni  
La tua gioia, la tua calma;

Un sol core, una sol'alma  
Or di noi si formerà.  
Scorreranno i nostri giorni  
Come limpido ruscello,  
Finché morte dall'avello  
Nostre salme chiederà.

*(Partono.)*

[7. Scena e Terzetto]

**Scena VII**

*Imelda, Leonora.*

**Imelda**

Alta cagione adunque  
Nel castello ti guida?

**Leonora**

E tal che assai  
La suora d'Ezzelino  
Interesse ne avrà.

**Imelda**

Fa' cor, straniera!  
Attendi in questo loco...  
Verrà la principessa a te fra poco.

*(Parte.)*

**Scena VIII**

*Leonora, indi Cuniza.*

**Leonora**

Ah, perché tanto in petto  
Ora mi balzi, o cor?... Il padre mio  
Là celato m'ascolta!... Il suo perdono  
Meritarmi saprò... Dinanzi all'empio  
Me non vegga tremante.  
M'assisti, o cielo, nel tremendo istante!

**Cuniza**

Bella straniera, che richiedi?

**Leonora**

Fama  
Di tue virtùdi al tuo cospetto or guida  
Un'infelice.

**Cuniza**

Franco parla.

**Leonora**

Ebbene...  
D'un misero la figlia  
Vedi dinanzi a te; d'Oberto forse  
Il nome non t'è ignoto...

**Cuniza**

Ah! d'Oberto il nemico?

**Leonora**

Sommesso parla... In queste mura il piede  
Meco egli reca.

**Cuniza**

Nel castello? oh cielo!

**Leonora**

Ira lo spinse ad un partito estremo...  
Già ti sta presso...

**Cuniza**

Egli?

**Leonora**

Lo vedi!

**Cuniza**

(Io tremo!)

**Scena IX**

*Oberto e dette.*

**Oberto**

Son io stesso! a te davanti  
Vedi, o donna, un infelice;  
Se pietà sperar mi lice,  
Io la spero dal tuo cor.  
D'aspro fato io son lo scherno,  
Ma l'onor serbava illeso;  
Or tradito, vilipeso  
M'è da un vile anco l'onor.

**Cuniza**

Ciel, che festi! A qual periglio  
I tuoi giorni, incauto, esponi?  
Che mi chiedi? di'; proponi,  
Ove il possa lo farò.

**Leonora**

Tutto puoi, lo puoi tu sola!  
Ma il tuo cor sarà trafitto,  
Se il colpevole e il delitto  
(*con orrore*)  
Io fremendo svelerò.

**Cuniza**

(Qual presagio il cor m'agghiaccia!)  
(*a Oberto*)  
Parla alfine.

**Oberto**

(*accennando Leonora*)  
A lei s'aspetta!  
A te poi la mia vendetta  
Od al brando affiderò.

**Leonora**

Menti nome, menti spoglie,  
Mi promise eterno amore;  
Ebbe impero sul mio core,  
Poi spergiuro mi tradi...  
Tutto, tutto, e pace e onore  
Un indegno mi rapì.

**Oberto**

Altra donna!...

**Cuniza**

Ciel! chi è dessa?  
Il suo nome?...

**Leonora**

Sei tu stessa!

**Oberto**

Salinguerra è il traditor!

**Cuniza**

Ciel! Riccardo? oh, quale orror!

**Oberto**

Su quella fronte impressa  
La verità tu vedi.  
Se agli occhi tuoi non credi,  
Credilo al mio furor.  
Ho d'Ezzelino infranta  
La dura legge, e meco  
In questa terra io reco  
Un fido brando ancor.

**Cuniza**

Tempra gli acerbi detti,  
L'ira fervente acqueta,  
A perigliosa meta  
Essa condur ti può.  
Scherno non sei tu sola  
D'un infelice affetto...  
Ma vendicarlo, o in petto  
Spegnerlo ben saprò.

**Leonora**

Oh generosa! un ferro  
Io ti piantai nel seno.  
A te l'indegno almeno  
Tolto l'onor non ha.  
Ben tu potresti odiarlo,  
Ma disperata io sono!  
Io merto il tuo perdono,  
Merto la tua pietà.

**Cuniza**

Quanto mi costi!

**Leonora**

Il credo.

**Cuniza**

Quanto ne soffro!

**Oberto**

Il so!

**Cuniza**

Sul ciglio mio...

**Leonora**

Lo vedo...  
Il pianto già spuntò.

**Cuniza**

Ma fia l'estremo, o misera,  
Che bagna le mie gote.  
Ira il mio cor percote,  
Sul traditor cadrà.

**Oberto, Leonora**

Ah sì! l'estrema lagrima  
Scorre sulle tue gote;  
L'ira che il cor percote  
Sul traditor cadrà.

*(Cuniza conduce Oberto in una vicina stanza.)*

[8. Finale Primo]

**Cuniza**

A me gli amici!

**Scena X**

*Riccardo, Imelda, Cavalieri, Dame e detti.*

**Cuniza**

*(a Riccardo additando Leonora)*  
Mira!

**Riccardo**

*(Io gelo! Avvampo d'ira!)*

**Cuniza**

Mirala!

**Riccardo**

*(risoluto)*  
Ebben! l'amai,  
Spergiura la trovai.

**Leonora**

Ti conosco in questo istante:  
Di te degna è l'empia accusa!  
Fui tradita, fui delusa,  
E insultata or sono ancor.

**Cavalieri, Dame**

*(Infelice! nel sembiante  
Ha lo strazio del dolor!)*

**Oberto**

Chi d'insultarla ardisce?

**Leonora**

*(Oh cielo!)*

**Cuniza**

*(Ei si tradisce!)*

**Riccardo**

*(Il padre!)*

**Cuniza**

*(Ah troppo osò!)*

**Cavalieri, Dame**

Oberto!

**Oberto**

Sì, son io.

**Cavalieri, Dame**

Chi lo condusse?

**Oberto**

Un Dio  
I passi miei guidò...  
Un Dio!

**Tutti gli altri**

A quell'aspetto un fremito  
Per ogni fibra io sento!  
Egli è scoperto, e spento  
Sul patrio suol cadrà.

**Oberto**

A quell'aspetto un fremito  
Per ogni fibra io sento!  
Io morirò, ma spento  
Meco quel vil cadrà.

Non basta una vittima a questo codardo,  
E il padre e la figlia vilmente egli uccide,  
Rapisce l'onore, insulta, deride...  
Oh stolto! una spada so cingere ancor!

**Riccardo**

*(con forza)*

All'onta rispondere m'udresti, o vegliardo,  
Se all'ira che m'agita la piena schiudessi;  
Se in core pietade di te non avessi,  
Mostrarti il sentiero potrei dell'onor.

**Leonora**

Sentiero a te incognito è quel del gagliardo!  
L'onore non cèlasi, ha sempre un sembiante.  
Oppressa, oltraggiata, tradita, a te innante  
Mì vedi, superbo, né senti rossor?

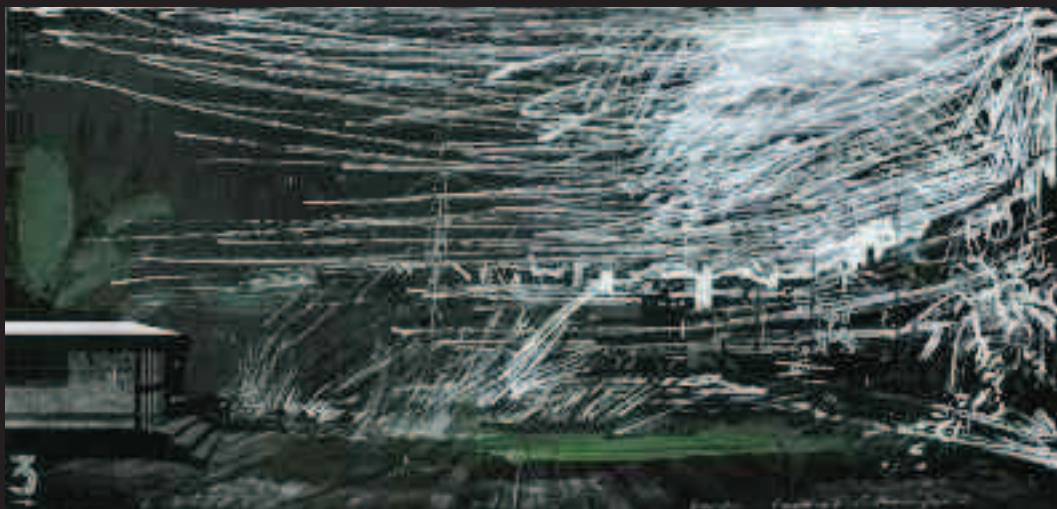
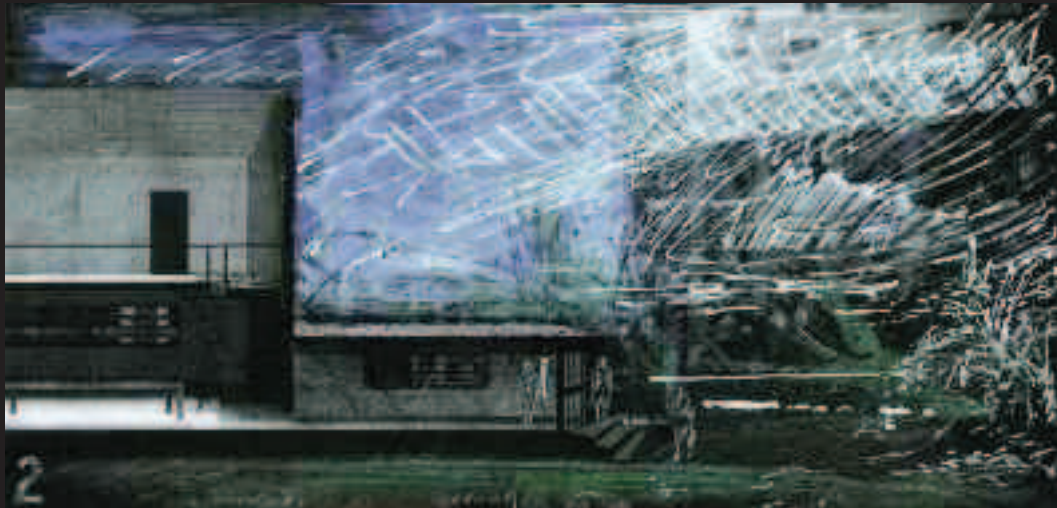
**Cuniza**

Già l'alma pascèvasi d'un giuro bugiardo,  
Aprivasi ai gaudi d'un tenero affetto!  
Ma vincer gl'inganni saprò del mio petto,  
In odio mutarsi già sento l'amor!

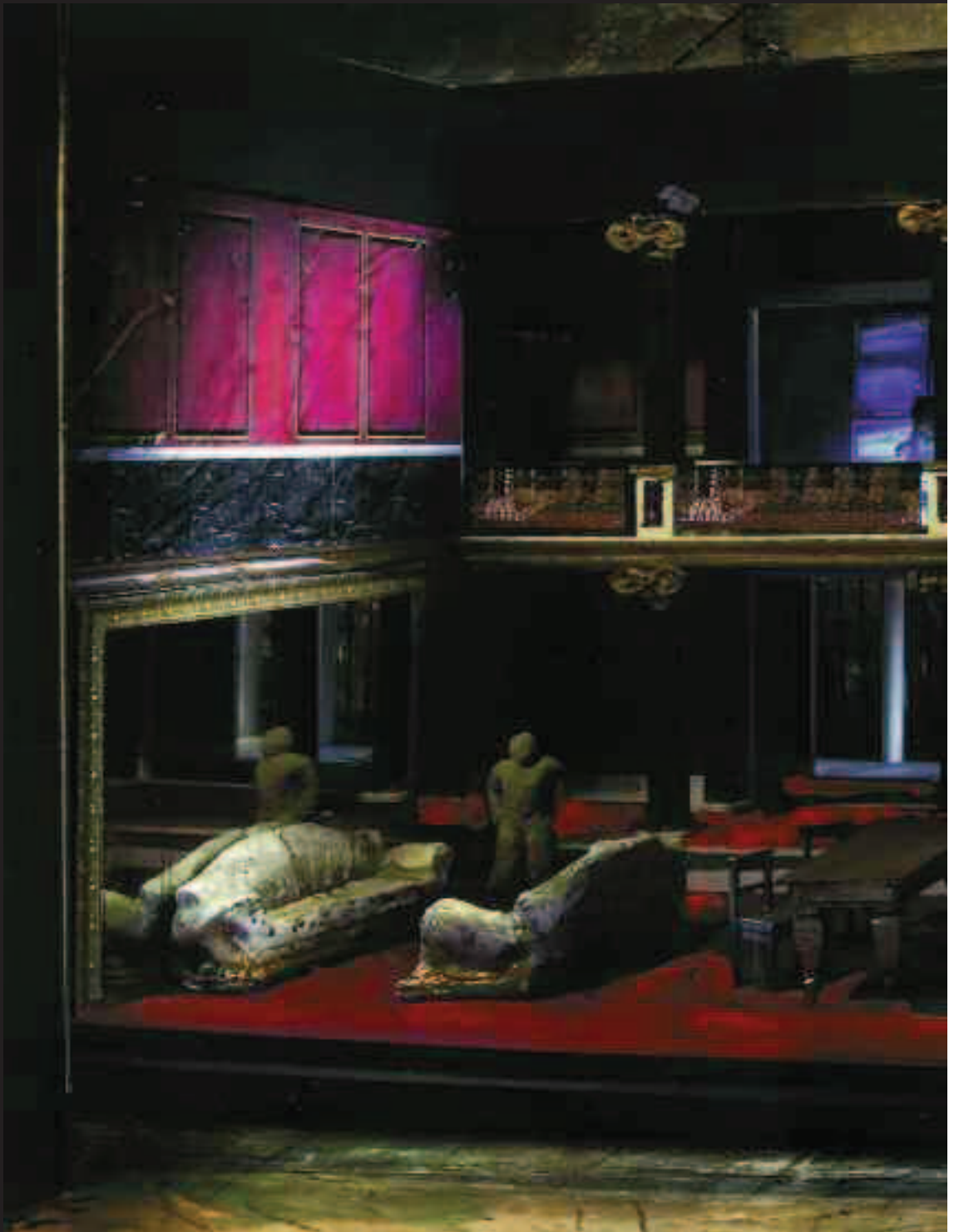
**Imelda, Dame, Cavalieri**

Oh cielo, non toglierci l'amico tuo sguardo!  
Gli sdegni s'acquetino e pace ne arrida!  
Se un cor fu spergiuro, se un'anima infida,  
Quell'alma punisci, punisci quel cor.



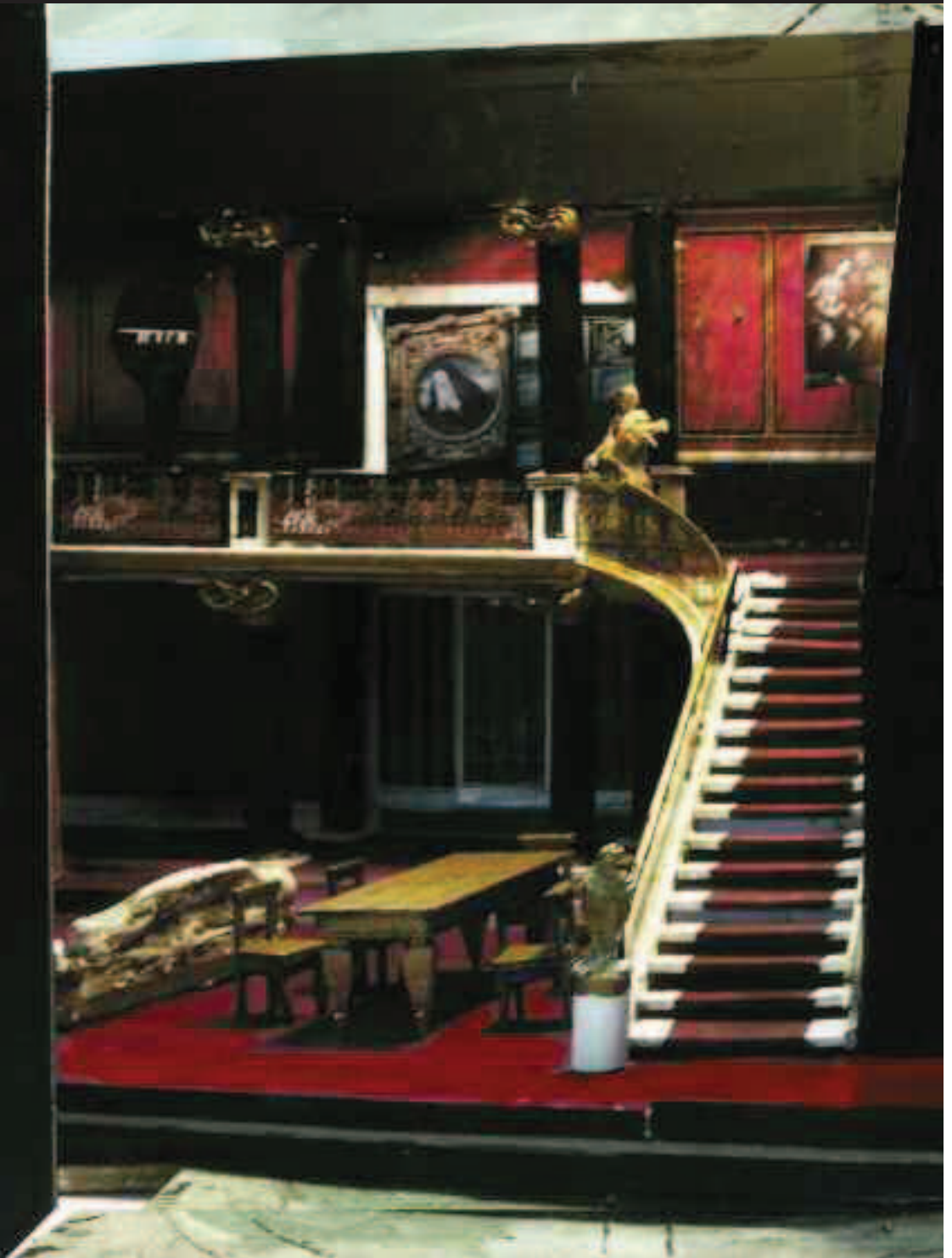


*Oberto conte di San Bonifacio* di Giuseppe Verdi. Nuovo allestimento con la regia di Mario Martone, scene di Sergio Tramonti, costumi di Ursula Patzak e luci di Pasquale Mari.  
In questa pagina e nelle successive: disegni preparatori e bozzetti delle scene ideate da Sergio Tramonti.























## ATTO SECONDO

### Scena I

*Gabinetto della Principessa.*

[9. Recitativo ed Aria con Coro]

*Damigelle, Cuniza seduta, indi Imelda.*

#### Dame

(Infelice! nel core tradito  
Ha tumulto di mesti pensier.  
Infelice! e d'amore all'invito  
Affidava il suo giuro primier.)

#### Imelda

A te Riccardo favellar desia.

#### Cuniza

Riccardo?... E che gli resta  
A proferire in sua discolpa? – Un giorno  
Dolce nel core mi scendea quel nome,  
Qual rugiada che avviva  
I lassi fior nella stagione estiva.  
Oh, soavi memorie! oh, caro affetto!  
Chi vi toglie al mio petto?

Oh, chi torna l'ardente pensiero  
A' bei sogni del tempo primiero!  
Ei nel volto, nell'alma era bello...  
Qui m'apparve... parlommi d'amor.  
Un suo sguardo, un suo dolce sorriso  
M'eran vita, gioir, paradiso!  
Come preci su gelido avello  
Ora invano mi scendono al cor.

#### Imelda

Dunque imponi...

#### Cuniza

Lo spergiuro  
A Leonora tornerà.

#### Imelda

E tu stessa?

#### Cuniza

Al primo giuro  
Io medesma il condurrò.

#### Dame

Ah, sì grande e caro oggetto  
Non mertava il traditor!

#### Cuniza

Più che i vezzi e lo splendore,  
Più che un plauso che delude,  
Della splendida virtude  
Può la voce sul mio cor.  
Della misera il dolore  
Trovì asilo nel mio petto;  
Amistade è santo affetto  
Pari a quello dell'amor.

#### Dame

Ah, sì grande *ecc.*

(*Le Dame escono.*)

[9bis. Scena e duetto]

#### Scena I bis

*Leonora e Cuniza.*

#### Leonora

Al padre io corro, al padre mio, deh! Cielo,  
Salva i suoi giorni.

#### Cuniza

Un solo istante arresta.

#### Leonora

Esser potria funesta ogni tardanza:  
Ei del castello usciva caldo d'ira.  
Chi sa: forse il crudele m'uccide il padre!

#### Cuniza

Non temere, io stessa veglio  
Sui passi di Riccardo.  
Meco favellar brama e mi richiese  
Or dianzi per un servo parola.  
Intanto, amica, rispondi a me,  
Che da un tuo solo accento pender può  
La sua sorte in tal momento!

Pria che scenda sull'indegno  
Implacabile il mio sdegno,  
Giura a me che l'empia taccia  
Tu non merti d'infedel.

#### Leonora

Se un accento ho a te mentito,  
Il mio cor ne fia punito,  
Mi fian chiuse le tue braccia,  
Ogni ben mi nieghi il Ciel.

#### Cuniza

Vieni, o misera, tu sei  
Infelice più di me.

#### Leonora

Tutti, tutti i mali miei,  
Donna grande, io verso in te.

#### Leonora, Cuniza

Nel cangiar di sorte infida  
È pur dolce ad ogni cor  
Ritrovare chi divida  
Il contento ed il dolor.

#### Cuniza

Vieni, vieni a questo petto,  
Infelice, t'assicura:  
Mitigar può la sventura  
Chi è compagno nel dolor.

**Leonora, poi Cuniza**

Generosa, un tanto affetto  
Mi consola, m'assicura:  
Mitigar la mia sventura  
Può soltanto il tuo bel cor.

**Scena II**

*Luogo remoto in vicinanza ai giardini del castello.*

[10. Coro dopo l'Aria]

*Cavalieri.*

**Cavalieri**

Dov'è l'astro che nel cielo  
Sorge fulgido col dì? –  
Lo ricopre un mesto velo,  
Quel bell'astro impallidi! –  
E la gioia ed il sorriso  
Che promise a noi l'amor? –  
Tutto sparve d'improvviso  
Come sogno mentitor! –  
Si consoli la tradita  
Che speranze non ha più;  
Son compagne in questa vita  
La sventura e la virtù.

*(Si sperdono.)*

[11. Recitativo ed Aria]

**Scena III**

*Oberto, indi Cavalieri.*

**Oberto**

Ei tarda ancor!... Forse mancato è il messo,  
O forse ei vile!... Ah no! nol credo. Alfine,  
Di vendetta appagar posso il desio...  
Niun asil può sottrarlo al brando mio.

L'orror del tradimento  
Chiede dell'empio il sangue;  
Il braccio mio non langue,  
Fulmina il brando ancor.  
Pur cada il veglio spento,  
Se in ciel così fu scritto;  
Ma dell'altrui delitto  
Nol gravi il disonor.

**Cavalieri**

*(interno)*

Oberto! Oberto!

**Oberto**

Qual lieto grido!  
Forse tradito mi ha il messo infido...

**Cavalieri**

*(in scena)*

Tu d'Ezzelino temer non dêi,  
Vieni a Cuniza che ti salvò!

**Oberto**

Ite! fra poco sono da lei.  
*(I Cavalieri partono.)*

Salvo? che importa! Vendetta io vo'.

Ma tu, superbo giovane,  
Me non vedrai fiaccato!  
All'uno o all'altro il fato  
Reca l'estremo dì.  
S'udrà dal mio cadavere  
Un grido uscir di guerra,  
Oberto ai Salinguerra  
Morendo maledì!

[12. Recitativo e Quartetto]

Eccolo! è desso!... or son tranquillo. – Inoltra,  
Prode guerrier.

**Scena IV**

*Riccardo e detto.*

**Oberto**

Di tenere donzelle  
Questo non è cimento.  
Tu vieni qui a morire, o a compir l'opra  
Del tuo vile misfatto. Il ferro impugna,  
E ti difendi.

**Riccardo**

Un sol momento ancora,  
Fervido vecchio. Ad inegual conflitto  
Forse mi chiami... e lo rifiuto!

**Oberto**

Infame  
Abbastanza tu sei! fia la men vile  
Questa dell'opre tue.

**Riccardo**

Frena l'oltraggio,  
All'insulto non scende un ver coraggio.

**Oberto**

Vili all'armi, a donne eroi  
Io proclamo i Salinguerra!

**Riccardo**

Vili all'armi?... Ah, tu lo vuoi?  
Con l'acciar risponderò.

*(Riccardo snuda la spada.)*

**Scena V**

*Cuniza, Leonora e detti.*

**Cuniza**

*(a Riccardo)*

Ferma! Ah troppo in questa terra  
Disonor tua man versò!



**Riccardo**

La vergogna ed il dispetto,  
Ahi, combattono il mio seno!  
Il rimorso a quell'aspetto  
Lacerando il cor mi va.  
Deh, spalancati, o terreno,  
E m'ascondi per pietà!

**Leonora**

Egli è infame, è traditore,  
Ed ancora io l'amerei!  
Ah! l'incendio d'un amore  
Chi mai spegnere potrà?  
Ma la morte or sceglierei,  
Altra speme il cor non ha.

**Cuniza**

Sciagurato! e tanto ardiva  
Mentre a me chiedea parola,  
E al rimorso il core apriva  
D'un'orribile viltà!  
*(a Leonora)*  
Infelice! ti consola,  
Al tuo seno ei tornerà.

**Oberto**

Ah, codardo! al brando mio,  
No, sfuggire non potrai!  
Pari al fulmine di Dio  
Te dovunque ei coglierà.  
Nel tuo sangue laverai  
Fin de' padri la viltà!

**Cuniza**

*(a Riccardo)*  
Conte! lo vedi, orribile  
Scena apprestasti a noi.  
Io ti perdono! Togliere  
A infamia ancor ti puoi.

**Riccardo**

Imponi!...

**Cuniza**

A questa misera  
Giura l'antico amor!

**Leonora**

(Oh generosa!)

**Cuniza**

Il gaudio  
Brilli di nozze ancor!

**Riccardo**

E tu l'imponi?

**Oberto**

*(a Riccardo)*  
(Fingere  
Devi, se vil non sei!  
Poscia nel bosco attendimi...)

**Riccardo**

*(a Oberto)*  
(Verrò, per gli avi miei!)

**Cuniza**

Riccardo! Ebben?

**Riccardo**

Rispondere  
Può sol la man per me.

*(Offre la mano a Leonora.)*

**Leonora**

Padre!... fia ver?

**Cuniza**

Sorridere  
Possa il Signore a te!

**Leonora**

Ah Riccardo! se a misera amante  
Tu ritorni pentito, sincero,  
Come al tempo del giuro primiero  
Tutto, tutto il mio cor ti darò!

**Riccardo**

(Infelice! sul vago sembiante  
Parla amor, ed io pur l'ho tradita!  
Infelice! l'onore m'invita  
Dove ancora ferir ti dovrò!)

**Oberto**

(Oh per poco nell'alma tremante  
Vi frenate, o pensieri di sdegno!  
Ben nel sangue lavar dell'indegno  
L'onta infame al mio nome saprò!)

**Cuniza**

(Oh potessi scordarmi l'istante  
Che all'amore schiudeva il mio seno!  
Deh, sorrida alla misera almeno  
Quella pace ch'io più non avrò!)

*(Oberto entra nella selva, gli altri si allontanano per parte opposta.)*

[13. Coro d'uomini]

**Scena VI**

*Cavalieri.*

**Cavalieri**

Li vedeste. – Ah sì! la mano  
Si protesero i due Conti. –  
Ed il core? – Invano, invano!  
Stava l'ira sulle fronti. –  
Ah, sventura! e dalla Croce  
Sol di pace Iddio parlò!  
Fatto sordo a quella voce,  
L'uom nel sangue s'alleggrò!  
Ahi sventura! e d'una terra  
Sono entrambi lo splendor!  
Pace omai! fraterna guerra  
Maledetta è dal Signor! –



*(La musica esprime improvvisamente l'azione di un duello.)*

Oh qual rumor! – Feroce  
Cozzo è di nudi acciar. –  
Oh! qual sospetto atroce!  
Si corra ad osservar!

*(Entrano nella selva.)*

[14. Romanza]

**Scena VII**

*Riccardo.*

**Riccardo**

*(colla spada alla mano, esce come inseguito da alcuno)*

Ciel, che feci!... di qual sangue  
Ho macchiato il brando mio!...  
Dove ascondere poss'io  
Il delitto, il mio rossor?

*(risoluto)*

Ah, si fugga!...

*(S'ode un gemito.)*

Oh Dio!... chi piange?  
M'ingannai... sussurra il vento.

*(Altro gemito.)*

Ah no!... l'ultimo lamento  
È del misero che muor.

*(in atto di preghiera)*

Ciel pietoso, ciel clemente,  
Se pregarti ancor mi lice,  
Deh! perdona un infelice,  
Tu mi salva per pietà.  
Oh rimorso! del morente  
L'ombra ognor m'inseguirà.

*(S'allontana.)*

[15. Scena e Rondò Finale]

**Scena VIII**

*Cuniza, Imelda, poi Cavalieri.*

*(Escono agitate Cuniza e Imelda, indi Cavalieri.)*

**Cuniza**

Dove son?... li cerco invano!  
Qual presagio al cor mi piomba!  
Sento il gelo della tomba  
Per le vene, in mezzo al cor.

**Imelda**

Alcun viene...

**Cavalieri**

L'han trovato!...  
Nella selva ei giace esangue...

**Cuniza**

Cielo!

**Cavalieri**

Immerso nel suo sangue  
Di Eleonora è il genitor.  
Del duello sospettosa,  
Ella accorse a quelle piante,  
Vide il colpo dell'amante,  
Cadde oppressa dal dolor.

**Cuniza**

Ah crudeli! Ah troppo veri...  
Miei presagi! Alla meschina  
Mi guidate.

**Cavalieri**

S'avvicina!

**Imelda, Cavalieri**

Oh spettacolo d'orror!

**Scena IX**

*Leonora, Dame e detti.*

*(Leonora è condotta in scena dalle Dame.)*

**Cuniza**

Vieni, o misera, cresciuta  
Solo al pianto, alla sventura!  
Sul mio sen ti rassicura,  
No, mai più ti lascierò!

**Imelda, Dame, Cavalieri**

Mercè trovi nel tuo cuore  
Al dolore che provò.

*(Leonora è posta a sedere, la Principessa le sta vicino, tutti la circondano.)*

**Leonora**

Tutto ho perduto! tutto! al colpo estremo  
Mi volle il ciel presente.  
Misero padre mio! padre, perdono!...  
Non ei t'uccise... chi t'uccise io sono!

**Imelda, Dame, Cavalieri**

Calma, calma il tuo dolore,  
Stai nel sen dell'amistà.

**Leonora**

*(alzandosi)*

Sciagurata! a questo lido  
Ricercai l'amante infido!  
Qui l'iniquo mi deluse...  
Qui l'obbrobrio... e l'empie accuse.

*(agitata)*

Qui lo sguardo... oh Dio! sostenni  
D'un offeso genitor!

Ad ucciderlo qui venni  
Colla man del seduttor.

**Cuniza, Imelda, Dame, Cavalieri**

Calma, calma ecc.

**Scena ultima**

*Un Messo e detti.*

*(Viene un Messo portatore d'una lettera alla Principessa.)*

**Imelda, Dame, Cavalieri**

Un messaggio a questa volta?  
Che mai vuole? che sarà?

*(Il Messo consegna un foglio a Cuniza e parte.)*

**Cuniza**

*(legge tremando, indi esclama:)*

I suoi voti, o cielo, ascolta:

Abbi ancor di lui pietà!

*(a Leonora, a parte)*

Fugge Italia il Salinguerra,

Cerca asilo in strana terra.

Il perdono a te richiede:

I suoi beni... la sua fede...

Come ai di del primo amore...

**Leonora**

*(prorompendo)*

Taci, oh Dio, non proseguir!...

Cela il foglio insanguinato

Che vergò quello spietato!

Senza padre, maledetta,

Una cella a me s'aspetta!

Veggio sangue in ogni loco...

Ei m'abbrucia, è ardente foco!...

Ah, il mio pianto, il mio dolore,

Deh, m'affrettino il morir!

*(Cade fra le braccia delle Dame.)*

**Tutti gli altri**

Infelice! un rio tormento

Già l'assale e stringe il core.

Ella geme... il suo lamento

Possa il cielo impietosir!